

Piccola guida per districarsi tra gli autori di Festivaletteratura, con Marina Di Pellegrini

Districarsi tra i tanti autori di Festivaletteratura non è semplice. Per questo Marina Di Pellegrini, titolare dell'omonima storica libreria, ci offre una personale guida tra titoli e scrittori, con temi davvero assai differenti. Tanta la narrativa irlandese e inglese al Festivaletteratura, giunto alla ventesima edizione. Tra le scrittrici irlandesi presenti alla kermesse mantovana, Marina Di Pellegrini ci segnala Edna O'Brien, autrice di *Ragazze di campagna*, con diversi suoi romanzi, tra cui *La luce della sera*: un rapporto tra madre e figlia che cambia radicalmente quando la madre, che ha sempre avuto un carattere introverso, si trova in un letto d'ospedale. E inizia a dare voce ai propri sentimenti. Ma O'Brien parlerà di altri suoi lavori, tra cui anche *Oggetto d'amore* (Einaudi), il suo volume più recente, che indaga ancora una volta l'animo femminile.

Una storia d'amore forte quella narrata da Maggie O'Farrell, con il suo *Il tuo posto è qui*, edito da Guanda. Oltre alle passioni, protagonista anche il paesaggio irlandese, che tutto circonda.

Numero undici è l'ultima opera dell'ormai popolarissimo Jonathan Coe, pubblicata da Feltrinelli. Mescolando abilmente vita privata, pubblica e politica l'autore inglese immagina uno dei suoi personaggi in incontro casuale con Tony Blair. Da qui la lettura della presente situazione internazionale, illustrata in modo brillante ma

pure senza filtri.

I 400 anni dalla morte del grande William Shakespeare sono ricordati da numerosi libri in uscita, tra cui quello di Howard Jacobson, che con *Il mio nome è Shylock*, di Rizzoli, riscrive in chiave moderna lo scrittore inglese, pur non dimenticando la tradizione che ha reso immortale gli scritti del Bardo. Anche perchè come professione quella dello strozzino è sempre attuale.

Romanzo in noir per Marilù Oliva, con il suo *Le sultane*, edito da Elliot: ambientazione bolognese per la vita di tre donne che tengono le fila della quotidianità condominiale, tra rapporti di vicinato e intrichi che affiorano.

Quest'anno, dato anche il referendum in vista, molto si è parlato, più o meno a sproposito, di Costituzione italiana. Due i titoli dal Festival che ci suggerisce Marina: *La Costituzione in trenta lezioni* di Gianfranco Pasquino, edizione Utet, che ci può aiutare a comprendere questo vasto e delicato argomento, grazie alle conoscenze dello scrittore, professore di scienze politiche e allievo di Norberto Bobbio.

Altro libro in merito è *Una semplice rivoluzione*, di Domenico De Masi, con la sua analisi sociale sempre in argomento costituzionale.

Di filosofi si parla, invece, con Armando Massarenti e il suo *20 lezioni d'amore*, di Utet, ossia le parole dei grandi filosofi della storia su questo tema, in

un'ottica divulgativa che non restringe l'argomento agli esperti del settore.

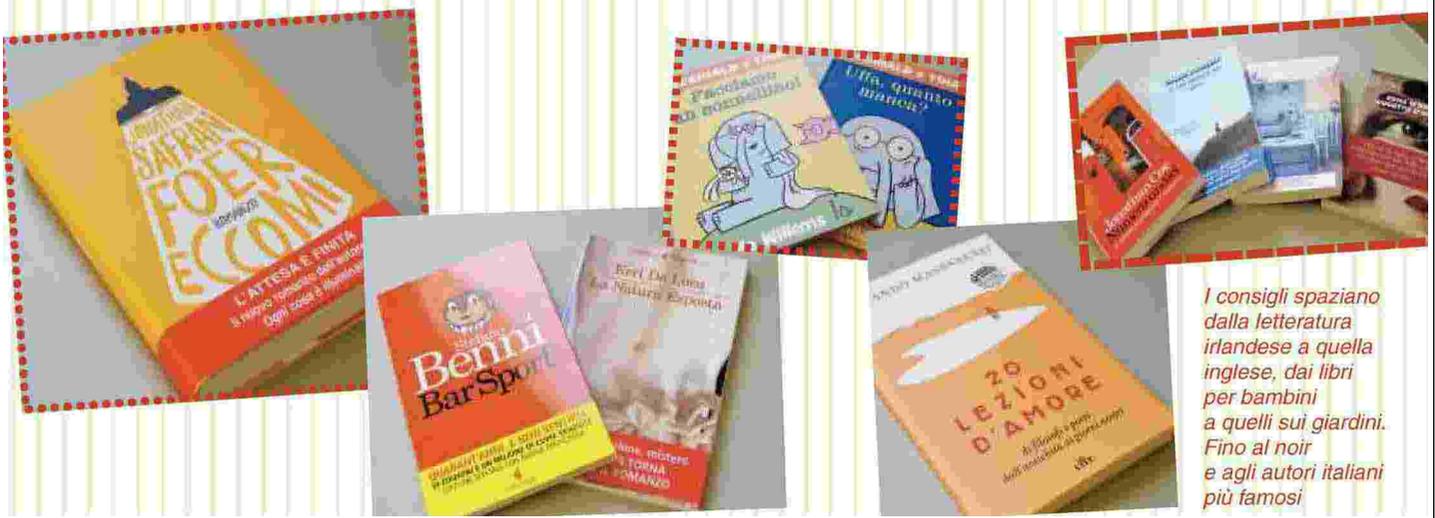
La letteratura francese ci parla di un mondo futuribile e deprimente, che prende le mosse dalle attuali situazioni mondiali. Si tratta di *Terminus radioso*, di Antoine Volodine, che attraverso i superstiti della terra di domani ci descrive la realtà sociale odierna.

Di fiori, orti e giardini tratta, invece, *Giardini di Carta* di Évelyne Bloch-Dano, Add Editore, ossia cosa gli autori hanno scritto ispirandosi all'ambito floreale e botanico. *Le rose italiane* è il titolo dell'opera di Andrew Hornung, edita da Pendragon, sempre in tema di giardinaggio, ma ottocentesco e romanizzato.

Molto attuale *Pensiero madre*, di Neo. Edizioni, a cura di Federica De Paolis, che tratta dell'essere madre oggi, attraverso testimonianze di donne e uomini. Perfetto per entrare in argomento con il criticatissimo fertility day. Ma pure sul family day ce ne sarebbe da dire.

Tra gli italiani anche il ritorno di Stefano Benni, con il suo *Bar sport*, ma quarant'anni dopo (Feltrinelli), l'ultima uscita di Erri De Luca, che torna al romanzo con *La natura esposta*, ancora Feltrinelli, e la recentissima uscita di Corrado Augias *I segreti di Istanbul*.

E per i più piccoli *Reginald e Tina*, non solo ben illustrati, ma con storie intriganti da seguire. Buon Festivaletteratura a tutti.



I consigli spaziano dalla letteratura irlandese a quella inglese, dai libri per bambini a quelli sui giardini. Fino al noir e agli autori italiani più famosi



Marina Di Pellegrini

